

Programma di attività 2020-2021

Novembre 2019

Premessa

Premessa

Nelle pagine seguenti sono sintetizzate le attività che la Fondazione Villa Ghigi ha in programma di svolgere nel biennio 2020-2021.

Nell'ordine sono indicate le attività di tipo gestionale che la Fondazione svolge in accordo con l'Amministrazione comunale, quelle di tipo educativo e quelle di tipo divulgativo, compresi gli impegni in termini di organizzazione di iniziative ed eventi, anche se spesso i confini tra queste categorie tendono a sfumare in virtù della forte caratterizzazione in senso culturale, educativo e divulgativo di tutte le attività della Fondazione.

Le attività scaturiscono in buona parte da accordi e collaborazioni con il settore Ambiente e Verde, qualche volta in concorso con altri settori dell'Amministrazione comunale, a cominciare dal settore Istruzione e da IES – Istituzione Educazione Scuola, ma comprendono anche attività svolte in collaborazione e per conto della Regione Emilia-Romagna e di altri enti e soggetti pubblici e privati.

Il programma fa in primo luogo riferimento ad attività già in corso o previste con ragionevole certezza e differenti gradi di determinazione ma accenna anche a ulteriori ipotesi di collaborazione con l'Amministrazione comunale che sono oggetto di approfondimento in questi mesi e potrebbero concretizzarsi dal 2020 in avanti, andando a integrare con appositi atti la convenzione in corso di definizione per il biennio 2020-2021.

A questo proposito si sottolinea che il presente documento, pur richiamando anche ipotesi emerse in anni più recenti, mantiene una sostanziale aderenza alle linee di sviluppo della Fondazione delineate in questi anni, in particolare nel *Documento di programmazione 2014-2016. Una nuova prospettiva a servizio della città e della collina*, messo a punto verso la fine del 2013, e in quello predisposto per il periodo successivo e in via di conclusione. Il primo documento, in particolare, aveva un respiro che andava al di là del triennio considerato ed era finalizzato al rilancio della Fondazione stessa e a una più precisa definizione dei suoi compiti. Naturalmente la Fondazione è impegnata a incrementare, anche al di là di quanto espressamente indicato nel presente documento, le proprie iniziative nel biennio considerato, mettendo a punto progetti e instaurando collaborazioni al momento non prevedibili in dettaglio, sviluppando idee e proposte in grado di sollecitare e favorire la disponibilità di nuove risorse tali da garantire una maggiore rilevanza e un'ulteriore estensione delle proprie attività.

A questo proposito ricordiamo che l'Amministrazione comunale ha nello scorso mese di ottobre provveduto a confermare la designazione dell'Ing. Mauro Bertocchi come Presidente e la indicazione della Dr.ssa Elena Iacucci come consigliere nell'ambito del Consiglio d'Amministrazione della Fondazione e che stiamo attendendo a breve la comunicazione ufficiale

della nomina del terzo componente del Consiglio d'Amministrazione, anch'esso in via ufficiosa confermato nella persona della Dr.ssa Adelaide (Dede) Auregli e indicato di concerto dagli altri due soci della Fondazione, Città Metropolitana di Bologna e Università degli Studi di Bologna. La riconferma del Consiglio d'Amministrazione già in carica negli ultimi tre anni, oltre a essere una garanzia di continuità dei programmi della Fondazione, crediamo assuma anche il significato di una sostanziale condivisione delle linee programmatiche su cui la Fondazione si è mossa negli ultimi anni.

1.1 Gestione del Parco Villa Ghigi

Nel biennio 2020-2021 è prevista la prosecuzione della gestione del Parco Villa Ghigi, avviata nell'autunno 2004, che si intende mantenere in linea con quanto realizzato finora e che sarà attuata mediante un articolato piano di interventi, sia ordinari che di tipo migliorativo, in modo da garantire la tutela e la valorizzazione dell'area verde e favorire le tante attività promosse dalla Fondazione per scolaresche e cittadini.

Tra gli interventi ordinari ricadono una serie di lavori che coinvolgono la copertura vegetale, la viabilità principale, la rete sentieristica, il reticolo idrografico, gli arredi e i manufatti esistenti. In particolare, si prevede di continuare ad assicurare un servizio di tutela igienica diversificato a seconda della fruizione più o meno intensa dei vari settori del parco, con possibilità di interventi supplementari in occasione di specifici eventi o per rispondere a situazioni critiche.

È inoltre intenzione della Fondazione aprire un dialogo con i frequentatori del parco, attraverso una nuova sezione del sito intitolata *Vivere il parco* di cui è prossima l'implementazione, che consentirà di avviare riflessioni comuni su vari aspetti della vita del parco, accogliendo osservazioni, pareri, suggerimenti finalizzati a migliorare e a rendere sempre più accogliente questa area verde. Uno dei primi temi che certamente verrà affrontato sarà la possibile sperimentazione di nuove modalità nella raccolta dei rifiuti, che facciano fronte a situazioni critiche venutesi a creare negli ultimi anni soprattutto dopo fine settimana di intensa frequentazione, quando i contenitori risultano spesso traboccanti e con rifiuti sparsi a terra (grazie anche all'assidua partecipazione dei corvidi che rovistano tra i rifiuti in cerca di cibo e contribuiscono a spargerli tutt'intorno ai cestini per la raccolta). Allo stesso tempo è intenzione della Fondazione avviare una riflessione generale sul tema anche con l'Amministrazione comunale ed Hera, più volte sollecitato negli scorsi anni, per integrare la dotazione di raccoglitori di grande formato posti agli ingressi del parco e poter così favorire la raccolta dei rifiuti da parte dei frequentatori del parco, soprattutto se voluminosi e ingombranti. Oltre al tema

della raccolta dei rifiuti, il dialogo con i frequentatori del parco potrebbe toccare diversi altri argomenti, tra i quali il problema del gran numero di cani, non sempre tenuti al guinzaglio e sotto controllo da parte dei proprietari, l'aumento delle biciclette, l'eccessiva velocità di molti appassionati e la necessità di adottare una regolamentazione dei sentieri praticabili, le modalità corrette per assaggiare l'abbondante frutta del parco, ecc.

Per quanto riguarda la manutenzione del parco, tra gli interventi ordinari relativi alla copertura vegetale si prevedono lo sfalcio di prati e scarpate, differenziato sulla base della diversa fruizione delle aree e delle loro specifiche caratteristiche floristiche, e la potatura delle siepi che fiancheggiano sentieri, cavedagne e strade, variabile a seconda delle caratteristiche botaniche delle stesse. La gestione della rete viaria e del reticolo idrografico del parco sarà come sempre attuata mediante interventi di pulizia periodica dei taglia acqua, il controllo di gradini e corrimano, la pulizia regolare di fossi, scoline e manufatti idraulici (tubazioni, pozzetti, chiaviche). È prevista, inoltre, la periodica manutenzione degli arredi (panche, tavoli, cestini, recinzioni, cartelli segnaletici, ecc.) mediante il controllo delle strutture, la rimozione di quelle danneggiate e la loro sostituzione con nuove strutture della medesima tipologia.

Oltre agli interventi ordinari, la gestione del parco prevede anche un consistente corpo di interventi straordinari e migliorativi, solo in parte prevedibili perché legati a danni provocati da eventi atmosferici non convenzionali sempre più frequenti negli ultimi tempi, oppure relativi a particolari settori dell'area verde, a specifici progetti promossi dalla Fondazione o a supporto delle attività educative scolastiche ed extrascolastiche e delle iniziative per la cittadinanza.

Questi ulteriori interventi nell'insieme concorrono a garantire con più attenzione la tutela, il ripristino e la valorizzazione dei caratteri specifici e delle speciali vocazioni del parco. In linea generale, i principali interventi migliorativi si concentreranno sulla viabilità principale, per migliorare la percorribilità della strada carrabile che attraversa il parco, gravata da una servitù di passaggio che interessa due nuclei privati posti oltre il confine alto del parco, e quella della sterrata diretta all'ingresso del parco di via di Gaibola (interessata alcuni anni fa da un cedimento dovuto all'innescò di una frana lungo il versante).

Per quanto riguarda la sopra citata strada carrabile, tuttavia, in particolare per quanto riguarda il tratto non asfaltato che dal Becco raggiunge il confine alto dell'area verde, è sempre più evidente che gli interventi adottati finora, nonostante assorbano una parte non piccola delle risorse a disposizione, non sono più in grado di garantirne con efficacia la percorribilità nel tempo, sia per gli eventi atmosferici molto intensi che diventano sempre più frequenti, sia per l'aumentato traffico veicolare diretto ai nuclei abitativi posti oltre al confine del parco (personale di servizio, consegne a domicilio, ecc.). Nel prossimo biennio, pertanto, sarebbe opportuno avviare con l'Amministrazione comunale un confronto per valutare insieme soluzioni tecniche adeguate, da

applicare quantomeno per i tratti carrabili più critici, come ad esempio nuove pavimentazioni drenanti, durevoli e compatibili con i caratteri del contesto, in grado di ottimizzare nel tempo le risorse economiche destinate al parco.

La regimazione delle acque superficiali sarà, come in tutti questi anni, oggetto di un costante monitoraggio e di interventi funzionali a garantirne la massima efficienza, soprattutto alla luce delle ultime tendenze meteorologiche che vedono l'aumento di eventi con effetti rovinosi. A tale proposito, si rinnova la segnalazione già fatta negli scorsi anni circa la necessità di un intervento migliorativo strutturale del sistema idrico fognario, da concordare con gli uffici tecnici dell'Amministrazione comunale, per far fronte alle periodiche tracimazioni delle acque del "rio della Faggeta" lungo via Martucci e nelle proprietà confinanti. In assenza di un intervento strutturale, la Fondazione proseguirà i lavori ordinari e straordinari eseguiti fino a oggi, purtroppo non risolutivi, tra cui pulizie periodiche dell'alveo del rio, creazione di manufatti in legno lungo il versante per contenere rami, foglie e altri residui vegetali, interventi di pulizia dei manufatti idraulici esistenti mediante il ricorso ad automezzi speciali (autospurgo). Resta il fatto che, senza un intervento più incisivo, proseguiranno certamente le periodiche segnalazioni da parte dei residenti confinanti di via Martucci, ricevute sia dalla Fondazione che dall'Amministrazione comunale e dal Quartiere Santo Stefano, che hanno peraltro dato luogo in questi anni, e anche in tempi recenti, a incontri e sopralluoghi congiunti.

Nel corso del biennio proseguirà l'inserimento di nuovi arredi e manufatti nel parco, per arricchirne la dotazione e sostituire gradatamente quelli obsoleti. Tra gli arredi previsti si segnalano quelli realizzati mediante il riuso di legname di alta qualità recuperato nel parco a seguito dell'abbattimento di specifici esemplari arborei non più vegeti o in precarie condizioni fitosanitarie e quelli ideati per favorire le attività educative scolastiche ed extrascolastiche promosse dalla Fondazione: punti di sosta attrezzati con materiali naturali, divani vegetali, sedute rustiche, capanne temporanee, nidi artificiali e schermature per birdwatching e altri elementi in grado di consolidare la vocazione didattica del parco. Si conferma, inoltre, il progetto già presente nel programma di attività del precedente biennio, di realizzare una struttura sopraelevata in legno, una sorta di "casa sull'albero" assimilabile a una piattaforma o a un'altana, da collocare in un settore di bosco particolarmente adatto, per consentire la sosta e l'osservazione da un punto di vista insolito di un ambiente ricco di complessità e di fascino quale quello boscato; al momento sono in corso di verifica gli aspetti autorizzativi legati alla realizzazione del manufatto.

Altri interventi finalizzati a favorire l'accoglienza e l'accessibilità potrebbero concentrarsi in corrispondenza degli ingressi del parco di via San Mamolo e via di Gaibola, entrambi caratterizzati da questioni legate alle proprietà confinarie da tempo conosciute agli uffici

comunali competenti e non ancora risolte.

Per favorire una frequentazione più consapevole e informata del parco, di recente si è provveduto a collocare nuove bacheche in legno con la mappa di grande formato dell'area verde pubblica sia ai tre ingressi sia in altri punti strategici, dotate anche di un codice QR che rimanda al nuovo pieghevole del parco realizzato nel 2019 (il pieghevole è scaricabile su smartphone in versione sia italiana che inglese); per il prossimo biennio è in previsione di integrare l'attuale apparato segnaletico con nuovi elementi in grado di orientare i visitatori, segnalare gli edifici presenti, limitare in modo provvisorio o definitivo il transito di biciclette in determinati sentieri e, ancora, segnalare specifici interventi eseguiti (anche in un'ottica attenta a fornire una opportuna comunicazione ai cittadini e frequentatori del parco). A questo proposito sarebbe utile, come già richiesto in passato, qualche cartello che segnali i due ingressi principali del parco lungo i viali e nelle vie più prossime all'area verde (indirizzando preferibilmente i pedoni all'ingresso di via San Mamolo e chi è in auto al parcheggio di via di Gaibola).

Per quanto riguarda gli interventi migliorativi legati alla copertura vegetale, si prevedono lavori di monitoraggio e cura del patrimonio arboreo del parco (VTA, consolidamenti, abbattimenti e potature), con grande attenzione alle zone boscate di particolare valore naturalistico e agli esemplari monumentali (impiego di micorrize, potature e altri interventi di volta in volta suggeriti dai tecnici esperti che affiancano la Fondazione in questo specifico settore). Proseguiranno, inoltre, i lavori di tutela, cura e valorizzazione della componente rurale del parco, che riguarderanno la propagazione di vecchi alberi da frutto appartenenti ad antiche cultivar locali, la potatura di allevamento di giovani fruttiferi e quella di risanamento di vecchi esemplari, la manutenzione dei vigneti che custodiscono vitigni tipici della collina bolognese.

Per valorizzare la componente rurale del parco, inoltre, nel 2019 è stata avviata in via sperimentale una produzione limitata di composte di frutta a partire dalla frutta raccolta nel parco, in collaborazione con un laboratorio di trasformazione specializzato; nel prossimo biennio è prevista un consolidamento della produzione da destinare alla vendita.

Interventi localizzati riguarderanno anche il *Frutteto del Palazzino*, realizzato in collaborazione con ARPA Emilia-Romagna nel 2010 e parte della rete regionale dei frutteti della biodiversità mediante il parziale aggiornamento dell'apparato segnaletico esistente e il consolidamento della recinzione in stecco di legno che lo circonda. Nel corso del biennio sono naturalmente previsti, come di consueto, nuovi impianti vegetali di alberi e arbusti, anche in virtù del programma *Un albero per te*, avviato alla fine del 2015, che consente ai cittadini interessati, mediante una donazione alla Fondazione, di mettere a dimora un albero nel parco, scegliendo specie e posizione in accordo con la Fondazione (dalla fine del 2015 sono già stati messi a dimora oltre 120 esemplari e altri sono in previsione nei prossimi mesi).

Un'attenzione particolare sarà riservata alla cura di luoghi specifici del parco, come gli spazi verdi intorno al Palazzino (punto di riferimento per scolaresche, gruppi di insegnanti e corsisti, visitatori, ecc.) e l'orto del Becco, dove è prevista la realizzazione di nuove aiuole rialzate da terra per favorire l'accessibilità nel corso delle le attività didattiche e di ortoterapia.

Anche il giardino intorno a Villa Ghigi sarà oggetto di specifici interventi di ripristino e valorizzazione che affiancheranno quelli avviati negli ultimi tempi per arricchire in chiave ornamentale la componente vegetale esistente, preservare il sottobosco soggetto a una sempre più alta frequentazione e tutelare gli esemplari arborei più significativi; riguardo a quest'ultimo aspetto, merita una segnalazione la recente realizzazione di una pedana in legno nel sottochioma del grande cedro che cresce davanti alla villa, per salvaguardare l'esemplare dall'eccesso di calpestio, divenuta da subito nuovo elemento di attrazione per i frequentatori del parco; nel prossimo biennio è previsto il completamento dell'arredo verde nei pressi della pedana mediante l'introduzione a una serie di piante tipiche dei parchi storici bolognesi.

Sempre nel giardino intorno a Villa Ghigi si segnala lo stato di degrado dell'antica ghiacciaia di pertinenza (che la Fondazione provvide anni fa a recintare per garantire la sicurezza dei frequentatori del parco); sarebbe più che mai urgente valutare insieme all'Amministrazione comunale la possibilità di un restauro del manufatto, con eventuale riuso, anche attraverso la ricerca di progetti e finanziamenti specifici e/o la raccolta di fondi (*crowdfunding*). Anche le condizioni dei due edifici del podere il Becco sembrano in peggioramento, come forse testimonia il recentissimo crollo del muretto di contenimento del letamaio adiacente alla stalla-fienile.

Per quanto riguarda la Casa del Custode, infine, la primavera 2020 dovrebbe essere quello dell'inizio dell'attività ordinaria come punto di ristoro, dopo le due aperture sperimentali nelle estati del 2017 e 2019, con la manifestazione temporanea *L'eco della prima collina. Musiche, immagini e altre sorprese nel Parco Villa Ghigi*, in entrambi i casi inserita nel calendario di *Best - Bologna Estate* e premiata da una buona partecipazione e da evidente gradimento da parte del pubblico. Al momento è in corso una perizia per valutare la necessità di lavori aggiuntivi di consolidamento del piccolo edificio in base alla nuova normativa antisismica, dopo i quali dovrebbero iniziare i lavori per il definitivo completamento del recupero dell'edificio.

1.2 Gestione dell'area verde adiacente a Villa Aldini

L'attribuzione alla Fondazione della gestione della radura e della sottostante zona boscata, semiabbandonata da anni, che da Villa Aldini scende verso la città (2,5 ettari di superficie quasi perfettamente coincidente con quella acquistata da Vittorio Aldini all'epoca della costruzione

della villa ai primi dell'Ottocento), trova la sua principale ragione nelle ipotesi che da alcuni anni sono state affacciate dalla Fondazione per il recupero della tradizione educativa del luogo, sede di un educatorio ai primi del Novecento e poi di una colonia e di altre iniziative per le scuole.

La Fondazione, infatti, all'inizio del 2017 e al di fuori del percorso gestionale dello spazio verde, a proposto ufficialmente a Sindaco e Vicesindaco del Comune di Bologna di trasformare l'edificio adiacente a Villa Aldini, costruito nel 1939-40 per ospitare orfani e vedove dei caduti della Prima Guerra Mondiale e da una decina d'anni utilizzato per ospitare nuclei di profughi in prevalenza provenienti dall'Africa, nella sede di una moderna "scuola nel bosco". Si tratterebbe di una scelta orientata a riprendendo in chiave attuale la tradizione bolognese delle scuole all'aperto di inizio Novecento, creando una struttura educativa di eccellenza in grado di rendere ancora più riconoscibile e significativo, anche a livello nazionale ed europeo, l'impegno dell'Amministrazione comunale in questo campo, come già hanno evidenziato i convegni sull'*outdoor education* e la mostra sulle scuole all'aperto degli ultimi anni, l'intensa attività formativa verso educatori e insegnanti, i bandi largamente utilizzati dalle scuole per la riqualificazione di molti giardini di nidi e scuole dell'infanzia, la nascita, proprio a Bologna, di un'associazione nazionale per promuovere una rete di "scuole all'aperto".

Per quanto riguarda il bosco, che oltre alle specie tipiche della collina di Bologna è caratterizzato anche da specie ornamentali oppure legate alle attività agricole svolte in passato su parte del pendio, nel prossimo biennio la Fondazione intende proseguire negli interventi di pulizia e rimozione di piante in pessimo stato vegetativo e potenzialmente pericolose, tenendo conto anche dell'opportunità di ripristinare almeno in parte la veduta sulla città dal belvedere della villa e da altri punti panoramici e, al contempo, eseguire gradualmente interventi finalizzati a ricomporre la fisionomia dell'insieme, valorizzare gli aspetti più interessanti, recuperare le tracce di viabilità, introdurre qualche protezione in punti critici, accompagnando l'auspicata trasformazione dell'edificio novecentesco in una scuola.

Rimane da sottolineare, come già fatto in passato, che l'ipotesi di creazione di una "scuola nel bosco" potrebbe rappresentare l'occasione e il punto di partenza per restituire finalmente dignità e funzione anche alla Villa Aldini stessa, facendola diventare come merita un luogo frequentato da bolognesi e turisti, dopo duecento anni di vicende non proprio fortunate, con il suo magnifico belvedere sulla città, quello altrettanto magnifico sulle retrostanti colline, gli affreschi medievali della Rotonda, una mostra sulla sua storia nel piano nobile, attività compatibili al piano terra e negli altri spazi a disposizione, una caffetteria. Discussioni in questo senso sono state avviate da tempo con l'assessorato alla Cultura, che ha tuttora in carico la villa, anche con il contributo di docenti dell'Università di Bologna, ed è stato anche ipotizzato l'affidamento alla Fondazione Villa Ghigi di alcuni locali al piano terra (il cosiddetto "appartamento del custode"), che

attualmente ospita alcuni minori non accompagnati che dovrebbero nel prossimo futuro trovare una diversa collocazione.

1.3 Gestione del Parco dei Prati di Mugnano

Nel prossimo biennio è prevista la prosecuzione della gestione del Parco dei Prati di Mugnano, attiva dal luglio del 2014, sia con interventi di carattere ordinario sia di tipo straordinario e migliorativo come avvenuto negli scorsi anni.

Gli interventi ordinari riguarderanno in primo luogo il servizio di tutela igienica, con il consolidamento del lavoro di riorganizzazione della raccolta dei rifiuti attuato nel 2019, che ha portato a concentrare, con buoni risultati, i differenti contenitori per la raccolta differenziata presso il parcheggio di servizio all'ingresso del parco; verrà attuata anche una ulteriore fase di comunicazione tramite apposita segnaletica delle modalità e delle motivazioni di questo intervento di riordino.

Per quanto riguarda la copertura vegetale, si prevede di proseguire lo sfalcio differenziato di prati e scarpate secondo le modalità sperimentate negli anni scorsi, concentrando un maggiore numero di interventi nelle aree più fruite e mantenendo gli spazi prativi recuperati negli scorsi anni al fine di conservare habitat di particolare valore naturalistico e paesaggistico. Verrà inoltre garantito il monitoraggio dello stato fitosanitario e statico della componente arborea che interessa in particolare la rete sentieristica del parco, con conseguente programmazione ed esecuzione dei necessari interventi selvicolturali (abbattimenti di alberi morti in piedi e pericolanti, rimozione di stroncature, ecc.).

La manutenzione della rete viaria e del reticolo idrografico del parco sarà attuata mediante il monitoraggio dello stato dei luoghi, con interventi di pulizia periodica di fossi e taglia acqua, il controllo di gradini e corrimano, la pulizia di fossi, scoline e manufatti idraulici (tubazioni, pozzetti, chiaviche). Si prevede, inoltre, il controllo periodico degli arredi (panche, tavoli, staccionate, cartelli segnaletici, ecc.), procedendo alla rimozione di quelli usurati e pericolanti, e delle chiusure (sbarre, catene), poste a limitazione dell'accesso di veicoli non autorizzati e oggetto in questi anni di frequenti episodi di vandalismo.

Gli interventi straordinari e migliorativi riguarderanno in primo luogo il completamento della sostituzione della staccionata perimetrale del parcheggio all'ingresso del parco con un nuovo manufatto in legno di fattura simile a quella realizzata nel 2019. Si prevede anche la posa di nuove sedute a servizio delle aree a maggiore fruizione.

Si procederà inoltre al miglioramento della rete idrica di superficie e di quella sentieristica, mediante la creazione di nuovi tratti di fossi e scoline, il consolidamento di scarpate e del fondo di tratti di sentieri pedonali in condizioni critiche, in collaborazione con l'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Orientale, responsabile della Riserva Naturale Contrafforte Pliocenico al cui interno ricade circa metà dell'area verde comunale, e del Consorzio della Bonifica Renana per gli ambiti territoriali di sua competenza. Proseguirà anche il consistente lavoro di messa in sicurezza delle fasce di vegetazione arborea prospicienti la viabilità provinciale e comunale, avviato per stralci successivi in questi anni in accordo con il personale tecnico della Città Metropolitana di Bologna e del Comune di Sasso Marconi.

Nel corso del prossimo biennio, infine, l'auspicio è che possano esserci degli avanzamenti positivi riguardo a due temi che rimangono fondamentali per una buona gestione e valorizzazione dell'area verde e sono tuttavia al di fuori delle competenze e dei compiti della Fondazione: la conduzione delle aree verdi (aree barbecue, terreni sotto Piazza, ecc.) che, per quanto da tutti i fruitori considerate da decenni parte integrante del parco sono in realtà di proprietà Rekeep (ex Manutencoop) e la destinazione degli edifici di proprietà comunale in località Mugnano di sopra (casa colonica, ex ristorante) e Piazza (abitazione, stalla-fienile), la cui situazione è in costante peggioramento, con evidenti problemi di sicurezza legati anche alla frequentazione abusiva degli immobili. La risoluzione o almeno qualche intervento migliorativo di queste problematiche potrebbe avere sicuramente effetti positivi sull'aspetto complessivo del parco con buone ricadute di immagine per tutti i soggetti coinvolti in considerazione dell'alta visibilità legata al passaggio di un numero elevato e in costante crescita di escursionisti italiani e stranieri che percorrono la cosiddetta Via dei Dei.

Come già ampiamente discusso in passato, del resto, le strategie di rilancio del parco non possono prescindere dal recupero e da una rifunzionalizzazione dei due sopra citati nuclei rurali di proprietà comunale, probabilmente attraverso accordi con gestori privati, e da un confronto con il Comune di Sasso Marconi sulla nuova fisionomia del parco, le sue modalità di gestione e le ipotesi di sviluppo per i prossimi anni.

1.4 Gestione di giardini scolastici e altre aree verdi

Negli anni scorsi, tenendo conto che la Fondazione è stata da tempo riconosciuta tra gli enti strumentali del Comune di Bologna (a seguito di ricognizione ex art. 9, commi 1-4 del D.L. 95/2012) e compare nell'elenco delle sue società partecipate, sono state ipotizzate ma non ancora concretamente attuate alcune scelte gestionali fortemente innovative, frutto di una maggiore

integrazione tra Amministrazione comunale e Fondazione, che potrebbe essere avviate nel corso del 2020, dopo la sottoscrizione del contratto e il successivo affidamento dell'accordo quadro per la manutenzione pluriennale del verde pubblico di Bologna (passaggi che dovrebbero concludersi entro l'aprile 2020).

Per quanto riguarda la gestione del verde scolastico, in primo luogo, è stata più volte ipotizzata la possibilità che in via sperimentale la Fondazione assuma la gestione di un primo nucleo di giardini scolastici di nidi d'infanzia e scuole dell'infanzia (15-20% del totale), con l'obiettivo di arrivare a un graduale maggiore coinvolgimento della Fondazione nella gestione di tutti i giardini scolastici in carico all'Amministrazione comunale, in modo da mettere a punto modalità di intervento particolarmente attente anche alle esigenze didattiche.

Questa scelta, di cui si sta da tempo valutando l'effettiva percorribilità dal punto di vista amministrativo e normativo, nasce dalla volontà dell'Amministrazione comunale di puntare a una gestione degli spazi verdi scolastici sempre più improntata all'*outdoor education*, sulla scorta del documento *Per restituire la natura ai bambini. Linee guida per la realizzazione di piccoli interventi nei giardini dei nidi e delle scuole dell'infanzia a Bologna*, messo a punto negli anni scorsi dal Comune di Bologna insieme alla Fondazione Villa Ghigi, anche per orientare gli interventi di riqualificazione attuati nei giardini scolastici attraverso i bandi predisposti da IES e, più in generale, per accompagnare il processo verso un utilizzo sempre più abituale, costante e consapevole degli spazi all'aperto nella fascia 0-6 anni promosso e più volte raccomandato anche attraverso ripetuti interventi formativi per educatori e insegnanti.

Nel caso si rivelasse non percorribile dal punto di vista normativo la strada di un affidamento diretto della gestione degli spazi verdi scolastici alla Fondazione, è in corso di valutazione anche la possibilità di coinvolgere comunque la Fondazione nella gestione del verde scolastico, in termini di consulenza sia manutentiva che didattica, con attribuzione di specifici e ben definiti compiti tecnici rispetto alle aziende incaricate e alle direzioni scolastiche, allo scopo di favorire e assecondare il cambiamento in atto nel modello scolastico bolognese per l'infanzia.

In parallelo con l'attribuzione alla Fondazione Villa Ghigi della gestione dell'area verde contigua a Villa Aldini, anche in vista della possibile apertura di una "scuola nel bosco" nell'edificio adiacente, è stata negli ultimi mesi ipotizzato di attribuire alla Fondazione anche la gestione dell'intera area dell'ex Vivaio Comunale di San Sisto, un altro luogo dove, nei locali della storica Villa Massei e in una parte dell'area verde, è stata di recente ipotizzata, insieme ai settori Ambiente e Verde e Istruzione e al Quartiere San Donato - San Vitale l'apertura di una seconda "scuola nel bosco", in una collocazione geografica e in un contesto sociale profondamente diversi dal primo.

Sempre negli anni scorsi è stata più volte immaginata, sulla base della positiva esperienza realizzata in questi anni nel Parco Villa Ghigi, la conduzione diretta da parte della Fondazione di ulteriori aree verdi pubbliche collinari, in modo da iniziare gradualmente a svolgere quella funzione di “regia” degli interventi, delle attività e delle scelte gestionali nel territorio collinare bolognese, che è stato più volte individuato, anche in passato, come uno dei possibili compiti chiave della Fondazione. Si era in particolare ipotizzata l’attribuzione in gestione alla Fondazione del parco storico pedecollinare di San Michele in Bosco, di cui la Fondazione ha curato anni fa il progetto di restauro e i lavori conseguenti, grazie a un accordo tra Istituto Ortopedico Rizzoli, Comune di Bologna e Fondazione del Monte. La manutenzione del parco, di proprietà dell’Istituto, è oggi curata dall’Amministrazione comunale ma un’assunzione di responsabilità della Fondazione nella conduzione del parco potrebbe favorire una gestione che rappresenti una sorta di prosecuzione e completamento degli interventi di ripristino già compiuti a suo tempo, assecondando le trasformazioni in atto e compiendo le ultime scelte necessarie rispetto alla fisionomia complessiva dell’area verde, possibilmente da affiancare con iniziative di valorizzazione del parco in quanto parte integrante del complesso monumentale, storica area verde fuori porta dei bolognesi già molto prima della nascita dell’Istituto e porta di accesso alla collina mediante il sentiero CAI 904.

Altri parchi pedecollinari e collinari di cui si è discusso in questi anni rispetto a una possibile gestione da parte della Fondazione ispirata al modello messo in atto nel Parco Villa Ghigi sono stati quelli del comparto Villa Spada, Villa delle Rose e San Pellegrino, anche in virtù di possibili sinergie con l’area Cultura del Comune di Bologna, parimenti interessata a una valorizzazione delle tre aree, in particolare delle due pedecollinari, anche per la presenza della frequentata Biblioteca Oriano Tassinari Clò, del Museo della Tappezzeria, di una sede museale del MAMbo - Museo di Arte Moderna di Bologna a Villa delle Rose e di attività estive per bambini, di un giardino all’italiana unico nel verde bolognese e di altri elementi di interesse storico-culturale.

Sempre rispetto al territorio collinare rimane la disponibilità della Fondazione a contribuire alle iniziative di valorizzazione, promozione e divulgazione della realtà collinare bolognese e a progetti, anche nazionali ed europei di ampio respiro, incentrati sul tema del rapporto tra la città di Bologna e la sua collina, che sappiano coniugare ambiente, storia, urbanistica, salvaguardia della natura, tutela e restauro del paesaggio, turismo, escursionismo, salute, benessere, agricoltura, nuove opportunità di occupazione per i giovani, coinvolgendo altre realtà italiane ed europee con una collocazione geografica assimilabile a quella di Bologna.

2 Attività educative e formative

Nel biennio 2020-2021 le proposte educative della Fondazione prevedono in primo luogo attività sia scolastiche che extrascolastiche, gratuite e a pagamento, da svolgere nel Parco Villa Ghigi secondo la seguente articolazione:

- Visite guidate di una mattinata e di una giornata intera, laboratori e programmi tematici di più incontri per le scuole bolognesi, esperienze notturne.
- Progetto *La scuola nel bosco*. Proposte didattiche per nidi e scuole dell'infanzia e appuntamenti nell'extrascuola che prevedono momenti di contatto diretto e continuato con la natura e giochi nel bosco in un contesto che privilegia l'autoapprendimento attraverso l'esplorazione sensoriale.
- *I sabati nel parco*. Laboratori e altre attività extrascolastiche per bambini in età prescolare e scolare (1-12 anni).
- *Un'estate in collina*. Conduzione di un centro estivo per bambini di 6-12 anni, svolgimento, per un periodo più limitato, di un analogo centro estivo per bambini di 3-6 anni (nell'ambito del progetto *La scuola nel bosco*) e riproposizione, per almeno tre settimane, del centro estivo itinerante in collina per adolescenti già sperimentato con successo nelle estati 2017, 2018 e 2019.

La Fondazione sarà inoltre impegnata a proseguire la conduzione del SET Parco Grosso (quartiere Navile) e del SET LEA - Laboratorio di Educazione Ambientale di Villa Scandellara (Quartieri San Vitale-San Donato, Savena), dove saranno proposte attività per nidi e scuole, soprattutto dell'infanzia e primarie, sia gratuite che a pagamento, puntando a una sempre maggiore integrazione nell'offerta delle due strutture., e saranno altresì offerti laboratori e ulteriori attività extrascolastiche, sia gratuite che a pagamento, anche in collaborazione con altri soggetti (Ottomani, FarepArte, Teatrino a due pollici, Soffitta dei Libri, ecc.). Nel prossimo biennio, inoltre, gli spazi del SET Parco Grosso verranno utilizzati in modo crescente per incontri, corsi di formazione e workshop rivolti a personale educativo, studenti e cittadini. Sempre al Parco Grosso proseguirà la positiva collaborazione con il Centro Bambini Famiglie "Tasso inventore", per attività rivolte a bambini e famiglie, e come avvenuto negli ultimi cinque anni con buon successo, la Fondazione organizzerà un centro estivo.

La Fondazione proseguirà anche la gestione dello ShowRoom "Energia e Ambiente", avviata in via sperimentale nel 2019, cercando di favorire una maggiore integrazione della stessa con le proprie attività. L'attività educativa della struttura si svolgerà in sostanziale continuità con il passato, con interventi didattici per scuole primarie e secondarie sui temi della riduzione del consumo di energia fossile e della gestione dei rifiuti finalizzata a riuso, riduzione e riciclo, nel

contesto della mitigazione del riscaldamento globale. Saranno, inoltre, realizzati il concorso annuale *Rifiuti zero* e i consueti eventi della “giornata del clima” e dei “caffè ambiente”. Sarà anche curata la comunicazione e la promozione delle attività con la newsletter digitale “Energia e Ambiente” e sarà prestata collaborazione a progetti, anche europei, realizzati dal Comune di Bologna su questi temi.

Sempre a Bologna, la Fondazione, come accade da molti anni, offrirà alle scuole anche l’opportunità di compiere visite guidate di una mattinata o di una giornata intera, laboratori, incontri in aula e programmi tematici di più incontri da svolgere in prevalenza nei giardini scolastici, in aree verdi circostanti alla scuola e lungo percorsi di interesse naturalistico e storico-paesaggistico del territorio bolognese. Oltre ad accogliere occasionalmente classi provenienti da fuori Bologna nel Parco Villa Ghigi, la Fondazione sarà anche probabilmente coinvolta in collaborazioni, nei loro territori, con scuole di Casalecchio, Castel Maggiore e altri comuni.

Per quanto riguarda le attività formative, la Fondazione è impegnata, in molti casi in collaborazione con il settore Istruzione del Comune di Bologna, lo IES e l’Università di Bologna - Dipartimenti di Scienze dell’Educazione e Scienze per la Qualità della Vita, nella realizzazione di percorsi di ricerca / formazione sull’educazione all’aria aperta per educatori, operatori e insegnanti dei nidi d’infanzia, delle scuole dell’infanzia e delle scuole primarie, a Bologna come in altri distretti scolastici del territorio provinciale bolognese e a volte anche di altre province e regioni, e presta propri operatori nei percorsi di formazione e facilitazione previsti nell’ambito della rete nazionale delle scuole pubbliche all’aperto (<https://scuoleallaperto.wordpress.com>).

In stretto collegamento con il settore Istruzione del Comune di Bologna, la Fondazione sarà impegnata, come partner, nelle fasi intermedie e conclusive dei due progetti bolognesi del fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile *Con i Bambini*, rispettivamente dedicati alla prima infanzia (0-6 anni), con capofila la cooperativa Quadrifoglio, e agli adolescenti (11-17 anni), con capofila la cooperativa Open Group.

La Fondazione da alcuni anni ha anche avviato una serie di esperienze progettuali e formative nel campo dell’ortoterapia, riconosciute a livello socio-sanitario attraverso una specifica convenzione con l’AUSL di Bologna e il Servizio Sanitario Regionale, che comprendono varie collaborazioni con strutture sanitarie bolognesi e corsi di ortoterapia a pagamento svolti nel Parco Villa Ghigi. Per i prossimi anni la Fondazione punta a consolidare il proprio ruolo in questo settore, incrementando gli interventi e i percorsi formativi ortoterapici sia nel Parco Villa Ghigi sia in altri luoghi e strutture cittadine e ponendosi come un punto di riferimento per tali pratiche in ambito bolognese e regionale. A questo proposito, dal prossimo anno la sede legale di AssIOrt - Associazione Italiana di Ortoterapia sarà ospitata presso la Fondazione e a Bologna, nel febbraio 2020, si svolgerà, per la seconda volta consecutiva il congresso nazionale

dell'associazione, che ha cadenza biennale.

La Fondazione, come è noto, svolge da sempre un ruolo significativo nell'ambito dell'educazione ambientale e alla sostenibilità, di cui costituisce da tempo la principale struttura di riferimento a Bologna, almeno per quanto riguarda gli aspetti più legati all'educazione in natura e alla relazione tra scuola e territorio. A riconoscimento di tale ruolo, nella fase di riorganizzazione dei centri di educazione ambientale del sistema INFEAS regionale, la Fondazione è stata accreditata tra i pochi Centri di Educazione alla Sostenibilità di Eccellenza dell'Emilia-Romagna ed è stata altresì designata dal Comune di Bologna come struttura di supporto e coordinamento operativo del proprio Multicentro per l'Educazione alla Sostenibilità (la tipologia di CEAS riservata alle principali aree urbane). Si tratta di un duplice riconoscimento del ruolo centrale svolto dalla struttura nell'arco di quasi quarant'anni in campo educativo e ambientale, che rende la Fondazione il punto nodale e il possibile motore di una serie di relazioni, sinergie e collaborazioni tra l'Amministrazione comunale e una vasta platea di soggetti sui temi dell'ambiente e della sostenibilità.

In quanto CEAS di Eccellenza e principale centro di riferimento a livello regionale per le tematiche legate al rapporto tra infanzia e natura, la Fondazione è stata chiamata a svolgere il ruolo di capofila nel progetto di sistema *Outdoor education: la scuola in natura*, avviato nel 2018 e concluso nel 2019 nell'ambito del *Programma di informazione ed educazione alla sostenibilità della Regione Emilia-Romagna* per il triennio 2017-2019, ed è stata anche coinvolta per la realizzazione di azioni di continuità relative allo stesso progetto. Nei prossimi anni, tuttavia, il progetto avrà probabilmente una qualche forma di prosecuzione, dal momento che questa tematica è stata inserita tra quelle prioritarie nel nuovo programma triennale INFEAS.

Sempre in questo ambito è da segnalare, infine, che la Fondazione svolge attività di tutoraggio e consulenze per tirocinanti e tesisti dell'Università di Bologna e di istituti scolastici superiori bolognesi, in collaborazione con docenti e ricercatori del Dipartimento di Scienze dell'Educazione e di altri dipartimenti dell'Università di Bologna, e laboratori esperienziali rivolti a studenti ERASMUS provenienti da diverse università in ambito europeo.

Come negli ultimi anni la Fondazione probabilmente ospiterà alcune giornate nel *Corso di alta formazione in Educazione e natura: contesti, metodologie e apprendimenti* promosso dal Dipartimento di Scienze dell'Educazione e del *Master in Outdoor education* del Dipartimento di Scienze per la Qualità della Vita dell'Università di Bologna

3 Attività divulgative e organizzazione di eventi

Nei prossimi due anni la Fondazione proseguirà il lavoro di potenziamento della comunicazione attraverso il proprio sito web e gli altri siti collegati (*Aula Didattica Parco Grosso, La scuola nel Bosco, Dimmi chi sei, Diverdeinverde*), anche attraverso il collegamento con le proprie newsletter periodiche (Fondazione Villa Ghigi, Diverdeinverde, ecc.) e il crescente impegno profuso nei *social media*, che sta dando ottimi risultati, sperimentando nuove formule di promozione delle attività e, probabilmente, approfittando anche della prossima apertura del punto verde gestito da Bologna Welcome in via Rizzoli e dedicato alla promozione turistica degli aspetti ambientali della città di Bologna, del territorio comunale e di quello della Città Metropolitana di Bologna, con il quale proprio in queste settimane si stanno discutendo possibili collaborazioni.

Per il Servizio Aree protette, Foreste e Sviluppo della Montagna della Regione Emilia-Romagna, la Fondazione, che ha appena realizzato l'undicesimo numero della rivista *Storie Naturali* (in corso di stampa in questi giorni) sarà probabilmente impegnata nei prossimi due anni nella messa a punto dei numeri 12 e 13 della rivista e, forse, di un numero speciale dedicato a un importante progetto europeo che coinvolge varie aree protette dell'Emilia-Romagna.

Nel biennio 2020-2021, come di consueto, la Fondazione intende curare, in collaborazione con il Comune di Bologna e le tante associazioni riunite nella Consulta per l'Escursionismo di Bologna, due nuove edizioni (quattordicesima e quindicesima) de *Le colline fuori della porta* (passeggiate ed escursioni nel territorio collinare bolognese), che rappresentano ormai da oltre dieci anni un appuntamento imperdibile per gli escursionisti bolognesi, con punte di oltre 200 partecipanti nelle giornate di sole, e ogni anno propongono, oltre ad alcuni percorsi ormai classici, nuove passeggiate ed escursioni tematiche (mescolando natura, storia, arte e letteratura). Dal 17 al 19 maggio 2020, inoltre, è già stata annunciata ed è in programma la settima edizione della manifestazione *Diverdeinverde - Giardini aperti della città e della collina*, che prevede l'apertura straordinaria al pubblico di una cinquantina di spazi verdi di pregio, in prevalenza privati, nel centro storico, nella zona pedecollinare e nelle aree periferiche di Bologna, oltre a una serie di eventi collaterali (concerti, letture, incontri e mostre). La promozione della manifestazione, oltre che attraverso il web e i *social media*, prevede la realizzazione di un pieghevole con mappa e programma, di un opuscolo dedicato ai giardini aperti durante la corrente edizione, segnalibri, locandine, pagine su giornali e riviste. Alla realizzazione della manifestazione, che quest'anno potrebbe aprirsi ad alcuni giardini nelle vicinanze di Bologna, in territori comunali adiacenti, collaborano a diverso titolo (patrocinio, sostegno, contributo economico) numerosi enti, istituti, associazioni e qualche sponsor. Nell'aprile 2020 la

manifestazione sarà preceduta, come avvenuto a partire dal 2017, da una sorta di anteprima dedicata alla fioritura dei glicini, con una conferenza dedicata a questo splendido rampicante e la prosecuzione, grazie alle segnalazioni degli appassionati, della mappatura delle piante di glicine visibili dalle strade di Bologna e degli altri centri abitati della Città Metropolitana sul sito di *Diverdeinverde* (nell'arco del biennio la Fondazione ha come obiettivo di estendere questa attenzione per la fioritura dei glicini anche all'intero territorio regionale). Altre forme di promozione della manifestazione nei mesi che la precedono sono allo studio. La manifestazione sarà proposta anche nel 2021 (per l'ottava edizione), come sempre, salvo imprevisti, nel penultimo fine settimana di maggio. In corso di valutazione è anche la realizzazione di una manifestazione dedicata ai parchi e giardini del territorio della Città Metropolitana di Bologna, denominata *Diverdeinverde Off*, di cui si è in un paio di occasioni avviata l'organizzazione nel periodo autunnale, salvo poi dover rinunciare per varie ragioni. Rimane un'ipotesi di lavoro interessante, che tuttavia richiederebbe una più rassicurante copertura preventiva dei costi di organizzazione, mediante contributi e sponsor, date le più complesse peculiarità organizzative rispetto alla manifestazione cittadina.

Nel periodo autunnale dei due prossimi anni, in ogni caso, la Fondazione, come avviene ormai da quindici anni, sarà impegnata nell'organizzazione, in collaborazione con il Comune di Bologna e BAC Bologna Ambiente Comune, della *Festa degli alberi*, che riunisce, oltre a iniziative del Comune stesso e della Fondazione, una serie di appuntamenti promossi da soggetti attivi in città sui temi ambientali: piantagioni alberi nelle scuole e in altri luoghi, escursioni, passeggiate, laboratori per bambini e adulti, incontri, conferenze, spettacoli, mostre, presentazioni di libri. Negli ultimi due anni, e in particolare in quest'ultimo, la manifestazione si è estesa anche a diversi comuni della Città Metropolitana di Bologna, con piantagioni, escursioni, conferenze, laboratori per scuole e altre iniziative educative e culturali, coinvolgendo in maniera più ampia il territorio bolognese. Nei prossimi due anni la Fondazione punta a qualificare sempre di più il programma cittadino e, nello stesso tempo a estendere le iniziative ad altri territori comunali, enti e soggetti, contribuendo a diffondere sempre di più la cultura degli alberi e l'attenzione per gli aspetti naturali e ambientali in ambito scolastico e tra i cittadini.

Come avvenuto già alcune volte in passato, la Fondazione è impegnata in progetti europei, in particolare nella fase conclusiva del Progetto HICAPS, che nel 2019 ha consentito la realizzazione di materiali divulgativi e interventi concreti nel Parco Villa Ghigi; un altro progetto europeo, in collaborazione con il CNR, sta proseguendo, per ora, positivamente, l'iter verso l'approvazione e altri contatti sono in corso per lavorare su questo versante nei prossimi anni.

Riguardo alle iniziative per la città proposte in particolare nel Parco Villa Ghigi, l'auspicio è che, una volta completato finalmente il recupero della Casa del Custode, sarà possibile utilizzare la

struttura anche per iniziative di cultura ambientale, che si intrecceranno così con le iniziative che la Fondazione ha già proposto in tutti questi anni nel parco, dalle passeggiate a tema tradizionalmente proposte nell'ambito de *Le colline fuori della porta*, di *Vivi il Verde* o di altri manifestazioni alle serate dedicate alle lucciole e a quelle di osservazione del cielo stellato in collaborazione con l'Osservatorio Astronomico di Bologna, dalle letture per bambini e genitori, a volte in collaborazione con Sala Borsa Ragazzi, a quelle di testi letterari sulla natura e la biodiversità sino agli spettacoli teatrali *en plein air* sperimentati insieme al Teatro Testoni.

Nell'aprile del 2020, infine, cadrà il centenario della nascita di Delfino Insolera, primo presidente del Centro Villa Ghigi Delfino Insolera, prematuramente scomparso nel 1987. Per questa ricorrenza la Fondazione ha in animo di dedicare a Insolera una giornata o un fine settimana da svolgere interamente nel Parco Villa Ghigi, con vari momenti sia all'interno del palazzino che in vari punti del parco, con testimonianze, interventi di persone che hanno conosciute e lavorato con Insolera, visite guidate, letture e altre iniziative idonee a ricordare la sua complessa figura di intellettuale e divulgatore di straordinaria qualità e originalità. È allo studio anche una ripresa del *Premio Insolera*, che per anni interessò le scuole bolognesi, con un'edizione speciale tutta dedicata al Parco Villa Ghigi. Altre iniziative nel corso del 2020 potrebbero scaturire dai contatti attualmente in corso con l'Amministrazione comunale di Bologna, che lo insignì dell'Archiginnasio d'Oro alla memoria, e altri soggetti.

Fondazione Villa Ghigi

Il Presidente



(Ing. Mauro Bertocchi)

FONDAZIONE VILLA GHIGI
VIA S. MAMOLO 105 - 40136 BOLOGNA
C. F. 91214330374 - P. IVA 02210451205